

Borgo di Botricello Soprano

Premessa.

Il primo insediamento rurale a Botricello fu sicuramente il piccolo borgo di Botricello Soprano, ubicato su un'amenissima collina a circa 80 metri s.l.m. e a circa 500 mt. dalla Strada Statale 106 Ionica, si affaccia sul Golfo di Squillace regalando ai visitatori l'emozione di un panorama eccezionale.

Il borgo è nato intorno alla Chiesa di S. Francesco (attualmente chiusa per pericolo di crolli) negli anni 1850 circa, notizie storiche ci parlano dell'insediamento intorno alla seconda metà del 1800, il borgo era abitato principalmente da contadini che lavoravano quasi tutti alle dipendenze dei proprietari terrieri.

Oltre alla Chiesa esistono tutt'ora un alcuni palazzi importanti (attualmente in stato di abbandono) e bisognosi di urgenti interventi di restauro, le casette dei contadini e degli abitanti del borgo fanno da corollario a quello che un tempo fu Botricello Soprano.

Il presente lavoro partendo da un'attenta analisi della storia, e dalla situazione attuale, vuole essere uno strumento di programmazione e di progettazione futura al fine di riconnettere il Borgo Soprano al resto del territorio Comunale e intercomunale, recuperando tutto il "sapere" della cultura contadina ed i sapori del Borgo che inevitabilmente hanno fatto parte del vissuto della popolazione stessa, per darlo alle generazioni future come dote materiale e immateriale auspicando un ritorno alle origini, alla cultura della terra, alla riscoperta degli antichi sapori, al rispetto della natura e al ciclo naturale delle stagioni.

Cenni storici.

Allo stato attuale non esiste nessun elemento di letteratura che possa ricondurci alla storia e alle origini del Borgo di Botricello Soprano, (tranne i dati dell'Istat che partono dal primo censimento del 1861) e qualche raro accenno su alcuni giornali e libri, o sui registri della Chiesa, ma sicuramente la trasmissione orale tramandata per generazioni che si sono avvicinati a Botricello Soprano ci danno un'idea di come si viveva e lavorava in ambienti duri e privi di comfort e di servizi, ambienti dove bisognava fare un patto con la benevolenza della natura per avere un buon raccolto, crescere e allevare i figli oltre agli animali da lavoro (buoi, vacche, cavalli da tiro, muli ed asini) necessari e indispensabili per la sopravvivenza materiale delle famiglie contadine e di tutta la comunità.

Ogni famiglia contadina aveva in affitto un piccolissimo pezzo di terreno in località "Rinelhha" dove venivano costruiti i tipici ricoveri per i maiali e la restante parte di terreno era dedicato ai fichi d'india e alle more di rovo, mentre le stalle per gli animali da lavoro (cavalli, asini, buoi e vacche) erano posizionati sul lato est del versante.

Il grano prodotto, qualità Senatore Cappelli, veniva molito presso i mulini ad acqua presenti a dozzine lungo tutto il percorso e le rive del fiume Crocchio, una volta molita la farina una parte veniva venduta e l'altra parte veniva ammassata negli appositi contenitori (a cascina), un cassettoni di legno con chiusura ermetica, per poi utilizzarla per la produzione del pane, della pitta, dei biscotti, dei taralli e altri derivati della farina come la pasta fatta in casa (mparrettati ed altri tipi di pasta), il pane veniva fatto in casa e poi cotto nei forni a legna presenti nel Borgo, nei periodi estivi veniva prodotta una bevanda dolce e squisita chiamata a "Murzionata" e veniva fatta con le mandorle seguendo un processo di lavorazione artigianale ormai non più utilizzato, (le mandorle venivano immerse nell'acqua quanto basta, successivamente venivano pelate levando la pellicina marrone o

bianca a seconda la freschezza della mandorla e poi venivano pestate con la pietra da mortaio avvolte in un canovaccio di lino o ginestra ed il succo veniva raccolto in un recipiente strizzando energicamente il canovaccio con acqua fino all'esaurimento della materia prima, successivamente veniva aggiunto del ghiaccio e la bevanda era fatta).

I materassi venivano confezionati con la lana di pecora adeguatamente e scrupolosamente pulita, lavata e pettinata e si utilizzava d'inverno, mentre per l'estate si utilizzavano le spoglie delle pannocchie di granturco (mais), i tovagliati ed i tappeti venivano realizzati con la ginestra adeguatamente lavorata a mano seguendo tutto il processo di trasformazione che dall'arbusto porta ai filati e al tessuto grezzo (arbusto spontaneo ancora presente nelle collinette del Borgo), mentre il corredo veniva realizzato con il lino (la coltivazione del lino era diffusa nelle pianure del Marchesato e nelle Marine di Botricello).

La raccolta differenziata anche se non scritta su carta veniva già praticata nella cultura contadina di una volta e la si faceva riciclando i resti dei pasti e tutti i prodotti alimentari non più idonei per le persone dandolo come pasto ai maiali e alle galline, oltre alle fave e ai ceci prodotti come autoconsumo, gli altri materiali che avevano esaurito la loro funzione iniziale venivano riciclati per altri usi ed utilizzi a volte molto creativi.

In una comunità come quella sopradescritta si capisce bene che ogni bene di consumo strettamente legato alla conduzione dell'attività agricola veniva autoprodotta, trasformando i semplici contadini, le loro mogli e figli in (designer, cuochi, sarti, fornai, pasticceri, acconciatori, muratori, trasportatori, esperti in zootecnia ed altro ancora), la necessità e lo spirito di sopravvivenza di questi uomini e donne li rendeva abili e capaci di mettere le mani in quasi tutti i mestieri presenti e utili alla vita contadina.

Stato attuale.

Lo stato attuale del Borgo è caratterizzato da un degrado che dalla fine degli anni 70 (periodo dell'emigrazione verso il Nord e i paesi Europei), ha prodotto lo spopolamento del luogo e l'abbandono dello stesso, causato sicuramente dal boom economico del secondo dopoguerra, infatti i residenti hanno preferito, giustamente, condizioni di vita migliori e più comode, emigrando in altri Paesi. Il Borgo di Botricello Soprano al momento si presenta con strade di accesso e strade interne completamente dissestate che rendono pericolosa la viabilità.

Quasi tutti i fabbricati, l'abbandono, l'incuria e le avverse condizioni idrogeologiche presentano vistose lesioni e alcuni sono crollati, in alcuni punti sono rimaste le macerie.

Sono poche le abitazioni che mantengono una condizione di agibilità e di sicurezza. Da menzionare inoltre la presenza dell'antico complesso cimiteriale di Botricello Soprano (bisognoso di interventi mirati alla realizzazione di un cimitero a rango Monumentale) che situato su una collinetta ad ovest del Borgo testimonia e racchiude le memorie di una comunità attiva fiorente e laboriosa.

Il Borgo ora è desolatamente vuoto di giovani e di bambini vi sono solo poche famiglie ed alcune di provenienza extra comunitaria. Ciò comporta una condizione di degrado sociale e ha fatto diventare il borgo un luogo di emarginazione e di desolazione.

Vi è una totale mancanza di servizi essenziali alla vita di un borgo. Non esiste uno sportello postale, un negozio di generi alimentari, un pronto soccorso medico a distanza non proibitiva, l'asilo o scuola primaria che non sia troppo distante, un bar, un centro ricreativo, per riunioni....sono tutte cose

essenziali, che forse sono state loro, la loro sparizione, una delle principali cause di abbandono progressivo di un luogo.

Il Borgo non ha avuto momenti di recupero, solo negli anni novanta c'è stato un tentativo comunale di porre rimedio allo stato di abbandono ma il risultato non è stato soddisfacente in quanto non ci vuole solo un piccolo episodio di recupero ma un progetto di largo respiro che possa svilupparsi negli anni con una progettazione mirata al recupero e alla rivitalizzazione del Borgo.

Da menzionare oltre alla Chiesa (bisognosa di un serio intervento di recupero statico e conservativo) il palazzo dei Iannone, il palazzetto dei Formaro e tutte le case facenti parte del Borgo, le strade, le piazze e il verde presente sul lato sud-est a ridosso dell'ingresso principale al Borgo.

Stato futuro.

Il progetto di recupero del Borgo di Botricello Soprano muove dalla convinzione della priorità, rispetto ad ogni altra esigenza, della conservazione dei luoghi, dei manufatti e perché no, delle emozioni che questi luoghi sanno evocare, al fine di impedire che la diffusa abitudine del fare invasivo “moderno” cancelli la traccia, anche la più povera, del fare antico.

L'idea progettuale per il futuro è quella del recupero dei beni materiali immobili sopradescritti, il **“sapere contadino”** ed i **sapori** di una volta, affiancando queste attività fondamentali alla interconnessione con la restante parte del territorio comunale, partendo da un collegamento ideale e materiale degli attrattori di presenze turistiche dei Villaggi Turistici (Villaggio Costa del Turchese, Villaggio Carioca, Villaggio Marina del marchese), dell'area archeologica presente in Marina di Bruni II^a strada dove si trovano i resti di una Basilica paleocristiana con annesso battistero emersa nel 1966, allora periferia sud di Botricello, indagata dalla Soprintendenza tra il 1967 e il 1972, dopo quasi mezzo secolo è tornata ad essere un punto di riferimento per gli specialisti del settore.

- attività artigianali legate alla produzione di pane (il territorio di Botricello vanta una lunga esperienza nel campo della panificazione, ne sono una testimonianza le molte botteghe artigiane del pane e suoi derivati presenti ed operanti nel territorio comunale), biscotti, pasticceria e gelateria;
- Interconnessione con le locali RSA, attrattori di presenze bisognose di cure specifiche e di integrazione sociale;
- Coinvolgimento attivo della Chiesa, delle istituzioni ecclesiastiche e dell'intera comunità religiosa;
- Coinvolgimento delle Istituzioni, di tutte le Associazioni culturali, sportive e del volontariato presenti sul territorio comunale;
- Prolungamento dell'attuale lungomare con i villaggi turistici;
- Collegamento infrastrutturale tra il Villaggio turistico Carioca e il Villaggio Turistico Costa del Turchese tramite strada di collegamento;
- Realizzazione di un museo dell'arte contadina;
- Riscoperta degli antichi percorsi verso la via dei mulini una volta presenti e funzionanti sulle rive del fiume Crotone;
- Corsia preferenziale per una strada mulattiera che dalla SS 106 Ionica colleghi l'abitato del Borgo di Botricello Soprano (passeggiata sul dorso di un asino, di un mulo o di un cavallo);
- Pista ciclabile affiancata alla strada mulattiera partendo dal Parco di Viale Europa;

- Negozi e botteghe del gusto per riscoprire i sapori, e gli odori di una volta, nella consapevolezza che la riscoperta non sia solo nostalgica ma che abbia la capacità di coinvolgere le nuove generazione a cimentarsi in un'operazione di ricrescita culturale economica e occupazionale.

Il Sindaco
Michelangelo Ciurleo